

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1547

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)**

OGGETTO: Pianificazione e tutela degli ambienti della fauna acquatica: la Regione lascia mano libera ai privati?

Premesso che:

- il Piemonte è una regione ricca di risorse acquatiche, tra cui fiumi, laghi, torrenti e canali
- Queste risorse sono fondamentali per l'ambiente, l'economia e la società
- La pianificazione sugli strumenti acquatici è importante per garantire la corretta gestione di queste risorse
- La pianificazione dovrebbe includere obiettivi e misure per la tutela dell'ambiente, la sicurezza idraulica, la fruizione turistica e la pesca
- La revisione del piano ittico regionale è importante per garantire la sostenibilità della pesca
- Il piano dovrebbe includere misure per la tutela delle risorse ittiche, la promozione della pesca sostenibile e la tutela della biodiversità

Premesso inoltre che:

- La pianificazione e la revisione del piano ittico dovrebbero includere misure per la tutela dell'ambiente acquatico, come la riduzione dell'inquinamento, la protezione delle zone umide e la conservazione della biodiversità.
- La pianificazione e la revisione del piano ittico dovrebbero includere misure per la sicurezza idraulica, come la manutenzione dei corsi d'acqua e la prevenzione delle inondazioni
- La pianificazione e la revisione del piano ittico dovrebbero includere misure per la fruizione turistica delle risorse acquatiche, come la creazione di itinerari per la pesca sportiva e la promozione del turismo sostenibile
- La pianificazione e la revisione del piano ittico dovrebbero includere misure per la pesca sostenibile, come la regolamentazione della pesca professionale e la promozione della pesca ricreativa.

Preso atto che:

- Il Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca previsto dall'articolo 10 della **legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006** prevede che:

“Il piano regionale è revisionato ogni cinque anni ed ha la finalità di individuare le linee strategiche di intervento per attuazione degli obiettivi previsti all'articolo 1, comma 3, in coerenza con la regolamentazione dell'attività alieutica e la disciplina regionale e nazionale in materia di acque.

- Il piano regionale prende atto dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione individuate in attuazione della direttiva 92/43/CEE , può individuare ulteriori siti e zone caratterizzati dalla presenza di specie e di ecosistemi acquatici di interesse comunitario.
 - Il piano regionale è redatto in coerenza con la pianificazione regionale concernente la protezione degli ambienti acquatici e la tutela delle acque.
- Il piano regionale, oltre ai contenuti dei commi 2 e 3, definisce:
- a) i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna acquatica autoctona con l'indicazione delle specie in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche per le quali sono necessarie particolari forme di tutela;
 - b) i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna ittica alloctona con l'indicazione delle specie che necessitano di interventi di contenimento, riduzione o eradicazione;
 - c) gli strumenti di tutela e conservazione della biodiversità;
 - d) i criteri di classificazione delle acque in zone ittiche in base alla loro qualità, alla produttività ittiogenica, alla consistenza, tipologia, stato di salute ed endemismi delle popolazioni ittiche presenti ai fini della regolamentazione dell'attività alieutica;
 - e) i criteri di stesura e di aggiornamento della carta regionale degli ambienti acquatici e della vocazione ittica, denominata di seguito carta ittica regionale;
 - f) i criteri di individuazione delle seguenti zone di pesca:
 - 1) zone di protezione destinate all'ambientamento, crescita e riproduzione di fauna acquatica autoctona utilizzabile anche per i ripopolamenti;
 - 2) zone turistiche di pesca che possono essere date in concessione per la gestione in via prioritaria a comuni o a organizzazioni piscatorie riconosciute o ai soggetti gestori dei bacini di pesca;
 - 3) zone per attività agonistiche e promozionali dell'attività alieutica;
 - 4) zone chiuse di pesca oppure zone umide artificiali poste al di fuori delle aree di esondazione dei corsi d'acqua, prive di collegamento idrologico con altri ecosistemi acquatici o munite di apposite griglie che impediscano il passaggio del pesce e situate all'interno di proprietà private;
 - 5) zone a regolamentazione particolare oppure tratti di corsi d'acqua o bacini naturali nei quali l'attività di pesca è consentita esclusivamente con rilascio obbligatorio del pesce catturato.”

Preso inoltre atto che:

- **Con la Determina Dirigenziale 695/A1700A/2023 del 9/08/2023 la Giunta regionale ha destinato 38.000 euro (iscritto in competenza sul capitolo di spesa n. 114172/2023 - Missione 16 - Programma 1602) alla società "I Giardini Dell'acqua s.r.l" per la "revisione degli strumenti di pianificazione regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca e delle disposizioni regionali di attuazione e regolamentazione dell'esercizio della pesca"**

Considerato che:

- Tale atto determina un vulnus politico in quanto non c'è stato un coinvolgimento degli stakeholders del territorio
- L'oggetto del piano riguarda l'intero ecosistema con risvolti anche nel lungo periodo, che richiederebbero una presenza del decisore pubblico, evitando l'esternalizzazione della sua importante funzione di regolatore
- Il mancato coinvolgimento delle organizzazioni ambientaliste rischia di anteporre gli interessi privati del breve termine, rispetto a quelli legati alla sostenibilità ambientale di lungo termine e al necessario patto intergenerazionale

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

- **per sapere se intenda estendere il coinvolgimento agli stakeholders del territorio per quanto riguarda la revisione degli strumenti di pianificazione regionale riguardanti la tutela degli ambienti della fauna acquatica**

Monica Canalis

25/9/2023